

S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (mem.)

MERCOLEDÌ 24 GENNAIO

III settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede
è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.*

*Già nella notte
fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.
Preghiere dunque
leviamo obbedienti*

*a chi ci ha resi
ancor salvi e liberi:
perché nessuno più
sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmò CF. SAL 23 (24)

Del Signore è la terra
e quanto contiene:
il mondo,
con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato
sui mari e sui fiumi
l'ha stabilito.
Alzate, o porte,
la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,

ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.
Alzate, o porte,
la vostra fronte,

alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai
questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti
è il re della gloria.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo pianterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato» (2Sam 7,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Difendi il tuo popolo, Signore!**

- Quando aggressori minacciano i tuoi figli.
- Quando potenti insidiano i tuoi inermi.
- Quando malvagi attaccano i tuoi poveri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO GER 3,15

Darò a voi dei pastori secondo il mio cuore,
essi vi guideranno con sapienza e dottrina.

COLLETTA

O Dio, tu hai voluto che il santo vescovo Francesco di Sales si facesse tutto a tutti nella carità apostolica: concedi anche a noi di testimoniare sempre, nel servizio dei fratelli, la dolcezza del tuo amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2SAM 7,4-17

Dal Secondo libro di Samuèle

In quei giorni, ⁴fu rivolta a Natan questa parola del Signore: ⁵«Va' e di' al mio servo Davide: Così dice il Signore: “Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? ⁶Io infatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione. ⁷Durante tutto il tempo in cui ho camminato insieme con tutti gli Israeliti, ho forse mai detto ad alcuno dei giudici d'Israele, a cui avevo comandato di

pascere il mio popolo Israele: Perché non mi avete edificato una casa di cedro?”.

⁸Ora dunque dirai al mio servo Davide: Così dice il Signore degli eserciti: “To ti ho preso dal pascolo, mentre seguivi il gregge, perché tu fossi capo del mio popolo Israele. ⁹Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome grande come quello dei grandi che sono sulla terra. ¹⁰Fisserò un luogo per Israele, mio popolo, e ve lo planterò perché vi abiti e non tremi più e i malfattori non lo opprimano come in passato ¹¹e come dal giorno in cui avevo stabilito dei giudici sul mio popolo Israele. Ti darò riposo da tutti i tuoi nemici. Il Signore ti annuncia che farà a te una casa.

¹²Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. ¹³Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. ¹⁴Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio. Se farà il male, lo colpirò con verga d'uomo e con percosse di figli d'uomo, ¹⁵ma non ritirerò da lui il mio amore, come l'ho ritirato da Saul, che ho rimosso di fronte a te. ¹⁶La tua casa e il tuo regno saranno saldi per sempre davanti a te, il tuo trono sarà reso stabile per sempre”».

¹⁷Natan parlò a Davide secondo tutte queste parole e secondo tutta questa visione. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. **La bontà del Signore dura in eterno.**

Tu hai detto, Signore:

⁴«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.

⁵Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione
edificherò il tuo trono. **Rit.**

²⁷Egli mi invocherà: “Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza”.

²⁸Io farò di lui il mio primogenito,
il più alto fra i re della terra. **Rit.**

²⁹Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele.

³⁰Stabilirò per sempre la sua discendenza,
il suo trono come i giorni del cielo». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Il seme è la parola di Dio,

il seminatore è Cristo:

chiunque trova lui, ha la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù ¹cominciò di nuovo a insegnare lungo il mare. Si riunì attorno a lui una folla enorme, tanto che egli, salito su una barca, si mise a sedere stando in mare, mentre tutta la folla era a terra lungo la riva.

²Insegnava loro molte cose con parabole e diceva loro nel suo insegnamento: ³«Ascoltate. Ecco, il seminatore uscì a seminare. ⁴Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. ⁵Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; e subito germogliò perché il terreno non era profondo, ⁶ma quando spuntò il sole, fu bruciata e, non avendo radici, seccò. ⁷Un'altra parte cadde tra i rovi, e i rovi crebbero, la soffocarono e non diede frutto. ⁸Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno». ⁹E diceva: «Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!».

¹⁰Quando poi furono da soli, quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici lo interrogavano sulle parabole. ¹¹Ed egli diceva loro: «A voi è stato dato il mistero del regno di Dio; per quelli che sono fuori invece tutto avviene in parabole, ¹²affinché guardino, sì, ma non vedano, ascoltino, sì, ma non comprendano, perché non si convertano e venga loro

perdonato». ¹³E disse loro: «Non capite questa parabola, e come potrete comprendere tutte le parabole? ¹⁴Il seminatore semina la Parola. ¹⁵Quelli lungo la strada sono coloro nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene Satana e porta via la Parola seminata in loro. ¹⁶Quelli seminati sul terreno sassoso sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ¹⁷ma non hanno radice in se stessi, sono incostanti e quindi, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione a causa della Parola, subito vengono meno. ¹⁸Altri sono quelli seminati tra i rovi: questi sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ¹⁹ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza e tutte le altre passioni, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto. ²⁰Altri ancora sono quelli seminati sul terreno buono: sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto: il trenta, il sessanta, il cento per uno».

– *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, questo sacrificio, suprema testimonianza dell'amore del tuo Figlio, comunichi a noi l'ardore del tuo Santo Spirito, che infiammò il cuore mitissimo di san Francesco di Sales. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. Gv 10,11

Il buon pastore dona la vita
per la salvezza del suo gregge.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai dato la gioia di partecipare ai tuoi sacramenti nel ricordo di san Francesco di Sales, fa' che in ogni circostanza della vita imitiamo la sua carità paziente e benigna per condividere la sua gloria nel cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Costruire

La «parola del Signore» (2Sam 7,4) che il profeta Natan deve rivolgere a Davide è un'ottima porta d'ingresso alla liturgia di oggi, attraverso cui ricomprendere anche il significato della parabola del buon seminatore insieme alla spiegazione che ne offre lo stesso Signore Gesù. Mentre l'umile e intrepido re d'Israele sta meditando di costruire a Dio una dimora (cf. 2Sam 7,1-4), mosso dal desiderio di offrire alla sua presenza in mezzo al popolo una premurosa custodia e un segno decoroso di riconoscimento, il Signore lo invita a osservare le cose anche da un altro punto di vista: «Forse tu mi costruirai una casa, perché io vi abiti? Io in-

fatti non ho abitato in una casa da quando ho fatto salire Israele dall'Egitto fino ad oggi; sono andato vagando sotto una tenda, in un padiglione» (7,5-6).

Il progetto accarezzato da Davide nasce sicuramente da una premurosa intenzione, ma nasconde anche una pericolosa ambiguità, che la parola profetica intende smascherare. Nell'idea di custodire la presenza dell'Altissimo in un luogo ben preciso e facilmente riconoscibile, si nasconde – sempre – una duplice tentazione. Da un lato quella di poter circoscrivere e padroneggiare il mistero della sua vita – scelta che cesserà di essere «ambigua» solo quando sarà Dio stesso a mostrarsi pienamente attraverso il mistero dell'incarnazione del suo Verbo – e dall'altro quella di pensare che Dio, in fondo, abbia bisogno di essere da noi protetto per impedire che la sua presenza venga violata o trascurata. In realtà, nella descrizione che il Signore fa di se stesso a Davide si scorge persino una certa felicità, quasi una fierezza, che Dio sperimenta nell'essere libero di vagare pur di poter camminare «insieme con tutti gli Israeliti» (7,7). Dimenticare quanto Dio non solo ha fatto, ma soprattutto è stato felice di fare per noi e per la nostra salvezza, rappresenta una perdita di memoria a cui corrisponde anche un certo impoverimento della nostra relazione di alleanza. Per questo il Signore offre a Davide un aiuto a recuperare la memoria e la gratitudine di un cammino condiviso: «Sono stato con te dovunque sei andato, ho distrutto tutti i tuoi nemici davanti a te e renderò il tuo nome come quello dei grandi che sono sulla terra» (7,9).

Di questa contenta e convinta volontà di non voler crescere senza il nostro umano passo è splendida icona l'immagine del seminatore che, nella parabola, lascia cadere il suo seme su ogni tipo di terreno. I diversi luoghi in cui il seme della Parola si introduce sono descritti in modo da evocare i fondamentali atteggiamenti con cui noi stessi ci troviamo a esercitare il dono della nostra libertà, in mezzo a tante debolezze e a non poche ambiguità: superficialità, quando Satana viene nel nostro cuore «e porta via la Parola seminata» (Mc 4,15); incostanza, quando ci abbattiamo «al sopraggiungere di qualche tribolazione» (4,17); sciocca bramosia, quando «le preoccupazioni del mondo e la seduzione della ricchezza» (4,19) riescono a dominarci. In realtà, la parabola non è pronunciata per accrescere in noi i sensi di colpa, ma per condurci di fronte alla sconfinata fiducia che Dio nutre nella nostra possibilità di maturare e portare frutto: «Altre parti caddero sul terreno buono e diedero frutto: spuntarono, crebbero e resero il trenta, il sessanta, il cento per uno» (4,8). Così come Davide è chiamato a rinunciare a ogni progetto di poter contenere il mistero di Dio, anche noi dobbiamo essere disposti a lasciarci seminare dalla sua parola senza dubitare e senza verificare l'efficacia della sua potenza con i nostri occhi e le nostre povere misure. Qualunque sia il tipo di terra che ci troviamo a essere, non possiamo che consegnarci all'incontro con Dio senza dubitare del fatto che la sua fedeltà sia in grado di costruire in noi una dimora e una gioia condivisa. Si tratta di imparare ad ascoltare

senza indulgere ad alcuna frustrazione, anzi con l'intima speranza – oltre ogni speranza – che il frutto più bello della nostra umanità presto germoglierà. Non appena i nostri giorni «saranno compiuti» (2Sam 7,12) e Dio riuscirà, finalmente, a costruire in noi la sua dimora e il suo trono, «stabile per sempre» (7,16).

Signore Dio nostro, noi vogliamo costruire con le nostre forze relazioni comprensibili, rassicuranti e meritevoli, con te e con gli altri. Ma tutto ci sfugge e tu ci precedi per farti trovare altrove, spesso dove questa nostra casa crolla: fa' che ti lasciamo costruire in noi la casa in cui deporre il seme della tua parola, per custodirlo e attendere i frutti.

Cattolici e anglicani

Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa (1622).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria della santa madre Xenia, monaca (V sec.); Lorenzo di Cernigov, monaco (1950).

Copti ed etiopici

Abdia, profeta (VI sec. a.C.).

Luterani

Erik Sack, testimone (1943).